

Verbale della Seduta Consiliare del 2 aprile 2019 n.7

L'anno 2019, il giorno 2 del mese di aprile, alle ore 15.00 nella sede del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati del Nuovo Palazzo di Giustizia di Napoli su convocazione epistolare del Presidente (Prot. 3403/2019) sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni del Presidente;
2. Comunicazioni del Consigliere Segretario e del Consigliere Tesoriere;
3. Approvazione verbale del 26/03/2019;
4. Ore 16 – Incontro con le Associazioni dei Giudici di Pace sulla riforma della Magistratura onoraria;
5. Problematiche dell'Ufficio del Giudice di Pace di Napoli: determinazioni;
6. Ordinaria amministrazione: iscrizioni, cancellazioni, pareri, certificazioni, assistenza forense, autorizzazioni notifiche, parere G. o., reiscrizioni in Albo, iscrizioni in elenco gratuito patrocinio a spese dello Stato, ammessi al patrocinio a spese dello Stato, richiesta di accreditamenti, esoneri, abilitazione dopo il primo anno di pratica e scadenza abilitazione, protocolli d'intesa;
7. XXXIV Congresso Nazionale Forense – Roma 5 e 6 aprile 2019: ulteriori determinazioni;
8. Varie ed eventuali;

Si è riunito il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Napoli nelle persone degli Avvocati:

Avv.	Antonio TAFURI	Presidente	Presente
Avv.	Giuseppe NAPOLITANO	Consigliere Segretario	Presente
Avv.	Elena DE ROSA	Consigliere Tesoriere	Presente
Avv.	Dina CAVALLI	Vice Presidente	Assente
Avv.	Gabriele ESPOSITO	Vice Presidente	Assente
Avv.	Roberto FIORE	Consigliere	Presente
Avv.	Salvatore IMPRADICE	Consigliere	Presente
Avv.	Maria Giuseppina CHEF	Consigliere	Presente

Avv.	Immacolata TROIANIELLO	Consigliere	Presente
Avv.	Nathalie MENSITIERI	Consigliere	Assente
Avv.	Loredana CAPOCELLI	Consigliere	Presente
Avv.	Luigi APREA	Consigliere	Presente
Avv.	Maurizio BIANCO	Consigliere	Presente
Avv.	Patrizia INTONTI	Consigliere	Presente
Avv.	Giovanni CARINI	Consigliere	Presente
Avv.	Armando ROSSI	Consigliere	Assente
Avv.	Antonio VALENTINO	Consigliere	Presente
Avv.	Lucio CRICRI'	Consigliere	Presente
Avv.	Ilaria CRISCUOLO	Consigliere	Presente
Avv.	Ilaria IMPARATO	Consigliere	Presente
Avv.	Pasquale ALTAMURA	Consigliere	Presente
Avv.	Luca ZANCHINI	Consigliere	Presente
Avv.	Giacomo IACOMINO	Consigliere	Presente
Avv.	Carmine FORESTE	Consigliere	Presente
Avv.	Hillary SEDU	Consigliere	Assente

Alle ore 15,55 il Presidente dichiara aperta la seduta.

Commemorazione

Il Presidente annuncia alla Classe la scomparsa dell'Avvocato Carlo Moscato, nato a Napoli il 03.01.1960.

Dopo aver svolto la pratica forense è iscritto nell'Albo del Consiglio dell'ordine degli Avvocati di Napoli, con delibera del 18.04.1988.

Il Consiglio celebrando le indiscusse doti umane, e professionali dell'Avvocato, affida ai posteri il ricordo di Carlo Moscato, la cui immatura dipartita lascia un senso di vuoto nelle persone che lo hanno conosciuto e nel mondo forense napoletano, in particolare.

Audizioni

PRESIDENTE: Il giorno 2 aprile alle ore 15,30 è stata convocata la dottoressa Laura Testa,

omissis..

PRESIDENTE: Il giorno 2 aprile 2019 alle ore 15.50 è comparso il Dott. Nicola Caputo
omissis..

PRESIDENTE: Il giorno 2 aprile 2019 alle ore 16,00 è comparso il dott. Paolo Gullà
omissis..

PRESIDENTE: È convocato per oggi anche il **omissis..** per le ore 15,45, vista la sua assenza, la convocazione viene rinviata a due settimane.

CAPO 4. Ore 16 – Incontro con le Associazioni dei Giudici di Pace sulla riforma della Magistratura onoraria;

PRESIDENTE: Buona sera a tutti voi. Grazie di essere qui. Innanzitutto vi voglio dire che usiamo la stenotipia e la registrazione per motivi di comodità per la redazione del verbale. In questo senso non ci sono obiezioni. Il Consiglio dell'Ordine ha convocato i rappresentanti delle associazioni dei Giudici Onorari, perché c'è stata una espressa richiesta da parte vostra, ci sono in corso manifestazioni di protesta da parte dei Giudici onorari, dei Giudici di Pace, con riguardo al progetto di riforma della giustizia onoraria. Abbiamo condiviso la necessità di approfondire le tematiche, perché la giustizia onoraria è grandissima parte del mondo giustizia e del contenzioso che interessa tutti noi Avvocati. Se non sbaglio, le associazioni rappresentate sono due, pregherei, per motivi di brevità, di avere una conversazione con uno dei rappresentanti per ciascuna delle due associazioni, fino quando è possibile di parlare al microfono e di parlare uno per volta, altrimenti abbiamo problemi anche per la verbalizzazione e la stenotipia. Sulle problematiche che riguardano la riforma della giustizia onoraria a voi la parola, affinché possiate esprimere i motivi delle vostre perplessità al Consiglio dell'Ordine e dopo il Consiglio approfondirà anche grazie ai vostri chiarimenti le tematiche e le criticità.

Dott. Vincenzo CRASTO (Presidente Nazionale Ass. Magistratura Onoraria):
Ringrazio l'Onorevole Consiglio a nome dell'Associazione Italiana della Magistratura Onoraria. Ho preparato un brevissimo intervento, sono due cartelle, pochissimi minuti per non tediare l'uditorio, però alcune cose volevo dirle per il rispetto che si deve a questo Consiglio, che ritengo sia il Consiglio più prestigioso d'Italia, che ci dà questa opportunità ed è doveroso dare il giusto merito.

L'AIMO è l'unica associazione maggiormente rappresentativa che unisce Giudici di pace, Giudici onorari di Tribunale e Vice procuratori. -

La scelta di unire l'intera magistratura onoraria non è avvenuta per caso. Invero, siamo convinti che solo dall'unità di tutti gli operatori possa venire una soluzione ai molti problemi che affliggono la giustizia nel nostro Paese.

Occorre però una netta inversione di marcia. E' necessario porre fine alle riforme "contro", in specie contro l'avvocatura e la giustizia di pace ed onoraria.

La cd. riforma Orlando ci preoccupa moltissimo. Se la riforma entrerà in vigore in tutte le sue parti nel 2021, determinerà con assoluta certezza la paralisi della giustizia, allungherà in modo insostenibile i tempi di definizione dei giudizi, mortificando al contempo la magistratura onoraria.

Essa non è solo una riforma contro la giustizia onoraria, ma è anche e soprattutto contro i cittadini e quindi gli avvocati, che sono indubbiamente i primi difensori dei diritti dei consociati.

Invero, essa annienta la giustizia nel nostro Paese. Le enormi difficoltà in cui si dibatte oggi l'Ufficio del Giudice di pace di Napoli sono i primi risultati di questo scellerato provvedimento. In precedenza le prime udienze di comparizione venivano differite di circa un mese; successivamente all'approvazione della riforma le prime udienze sono fissate dopo dieci mesi. Ciò è accaduto in quanto da un giorno all'altro un numero elevato di giudici è stato dimesso, senza che la riforma prevedesse la possibilità di una loro sostituzione, seppure parziale. E' evidente il rischio del proliferare delle cause ai sensi della cd. legge Pinto.

Il provvedimento legislativo, il D. Lgs. 116/2017, è palesemente incostituzionale sotto molteplici aspetti e nella sostanza dequalifica i magistrati onorari privandoli della necessaria autonomia ed indipendenza. I media hanno definito la riforma un "porcellum" onorario.

Non solo i magistrati onorari, ma anche il CSM ha denunciato i guasti che produrrebbe.

Non comprendiamo il motivo per cui ci si è precipitati a distruggere qualcosa che funziona.

Occorre operare una riflessione sulle riforme in tema di giustizia che si sono succedute negli ultimi anni. In particolare, la cd. degiurisdizionalizzazione non solo non ha risolto i problemi della giustizia, ma sotto certi aspetti li ha aggravati: procedure come la media-conciliazione e la negoziazione hanno solo rappresentato un ulteriore ed inutile costo per i

cittadini, come gli avvocati sanno e come i dati dello stesso ministero della Giustizia certificano. La degiurisdizionalizzazione rappresenta il tentativo di abbandonare la giustizia statale, situazione che la riforma Orlando aggrava di molto.

Non siamo solo noi a sostenerlo, ma il CSM autorevolmente. Invero, secondo l'organo di autogoverno la riforma incide negativamente sull'autonomia ed indipendenza dei magistrati onorari e sulla qualità della giurisdizione. Il CSM spiega bene nel suo parere alla riforma, con dovizia di dati che anche con le piante organiche a pieno regime i giudici onorari non saranno mai in grado di far fronte ai carichi di lavoro, poiché saranno per legge obbligati a lavorare meno rispetto ad oggi e i tempi di definizione dei giudizi quadruplicheranno, anche in virtù del robusto aumento di competenza.

Alcuni dati: i magistrati onorari trattano il 65% dell'intero contenzioso, oltre 2 milioni di procedimenti annui (un milione e trecentomila i soli giudici di pace, dati mm. Giustizia - relazione Barbuto sul Censimento speciale della giustizia civile 2015) e si tratta di questioni di particolare complessità, si pensi alla materia dell'immigrazione di competenza del giudice di pace, alla materia penale dinanzi al monocratico, in cui

l'accusa è nella quasi totalità dei procedimenti sostenuta da un vice procuratore; si pensi last but not least ai giudici onorari di tribunale dinanzi ai quali pendono procedimenti di rilevantissimo valore economico.

Il Giudice di pace è una magistratura efficiente che potremmo definire a "legge Pinto O". Un giudizio dura in media meno di un anno (dati ufficiali del ministero della Giustizia), nel rispetto del principio costituzionale della ragionevole durata del giudizio, a costi irrisori. La giustizia costa complessivamente all'Italia circa 9 miliardi di euro, mentre la spesa per i magistrati onorari è stata nel 2017 di 120 milioni di euro circa. Anche la qualità dei provvedimenti è buona: solo il 3% delle sentenze emanate dai giudici di pace nel settore civile è oggetto di impugnazione (dati mi Giustizia, pag. 20 relazione Barbuto cit.)

Secondo il ministero della Giustizia, i giudici di pace emanano 700 provvedimenti annui, a fronte dei .100 provvedimenti di media dei magistrati professionali.

I processi di cognizione trattati dai tribunali in quindici anni sono diminuiti del 60% dal 1994 al 2013, passando da 707.149 ai 309.290 (relazione Barbuto).

I magistrati onorari sono avvocati selezionati per concorso e non tratti a sorte tra quisque de populo. La riforma Orlando è, invero, schizofrenica e rischia di paralizzare l'intera giurisdizione. Da una parte riconosce i meriti, prevedendo un aumento della competenza per materia della magistratura onoraria, che finirà a regime per trattare circa l'80% del contenzioso del Paese; dall'altra decurta gli emolumenti anche del 70%. La riforma riduce nella sostanza le indennità a mero "reddito di cittadinanza".

Ciò determinerebbe la totale perdita di autonomia ed indipendenza del magistrato, il crollo della produttività e il collasso del sistema ed i costi sostenuti per la legge Pinto arriverebbero alle stelle.

Se si retribuisce qualcuno con una cifra paragonabile ad un reddito di cittadinanza, questi ti produrrà come reddito di cittadinanza, ovvero poco o nulla. Tale riforma determinerà una sorta di giudice “per caso” che opera con una dimensione hobbistica, demotivato, che emanerà provvedimenti di scarsissima qualità, che produrranno un numero enorme di appelli dinanzi ai tribunali.

La riforma danneggia nell'ordine - occorre ribadirlo - il sistema giustizia e conseguentemente i cittadini, la classe forense chiamata ad affermarne i diritti e i giudici di pace ed onorari.

Circa un mese fa sono siamo stati ricevuti dal ministro della Giustizia ed abbiamo chiesto con decisione il rispetto del cd “contratto di Governo”. Il contratto di governo prevede testualmente: *“il riconoscimento del ruolo dei magistrati onorari tramite la completa modifica della riforma orlando, affrontando anche le questioni attinenti al trattamento ad essi spettante ed alle coperture previdenziali ed assistenziali “.* Marilisa D'Amico, professore ordinario di diritto costituzionale all'Università di Milano ha affermato: *“la riforma contrasta in molti punti con la legge delega violando 1 ‘art. 76 Cost. ed è del tutto irragionevole perché da una parte precarizza e limita il lavoro dei magistrati onorari, dall'altra ne aumenta le competenze. Inoltre non risponde alla condanna del Comitato europeo dei diritti sociali, violando 1 ‘art. 117, comma I Cost.”.*

I magistrati onorari sono l'unica categoria in Italia priva di tutele previdenziali ed assistenziali, nonostante la pronuncia del Comitato europeo dei diritti sociali del 16 novembre 2016, che ha accertato che l'Italia ha violato un trattato internazionale, la Carta Sociale Europea, non prevedendo copertura previdenziale per i magistrati onorari. La Carta sociale europea è norma interposta, per cui la riforma è palesemente incostituzionale. Sono trascorsi oltre 2 anni e i giudici onorari sono ancora privi di tutele previdenziali ed assistenziali.

Il ministro Orlando riteneva che si potesse sostituire ciascun magistrato in servizio con 4 nuovi giudici. Le piante organiche della magistratura onoraria recentemente approvate, non molto difformi da quelle attualmente in vigore, dimostrano che ciò è impossibile, conformemente a quanto abbiamo sempre sostenuto. Ciò è dovuto tanto a motivi logistici, quanto per l'assenza di personale amministrativo in grado di sostenere il peso di un numero quadruplicato di onorari.

La riforma delinea un sistema che anche a regime si rivelerà foriero di inefficienza. Un soggetto che opera per un massimo di 8 anni, giusto il tempo di imparare, scarsamente qualificato, demotivato e non retribuito. Evidenti sono le perplessità in ordine a tale soggetto. Si avrà un evidente spreco di danaro, in quanto i costi per la formazione a cui sono tenuti i giudici di pace ed onorari sarebbero sostenuti per soggetti che lo Stato è destinato a perdere di lì a poco.

Un concorso per titoli assicura professionalità. Il giudice di pace oggi fornisce garanzie ai cittadini di notevole capacità in quanto è nominato all'esito di un concorso per titoli e ad un tirocinio sul modello dei magistrati di carriera. E' in corso di espletamento una procedura

concorsuale per i nuovi magistrati di pace, molto selettiva. Quindi oggi è palese a tutti che si tratti di un concorso. Non è una scelta effettuata a caso, né rimessa ad una valutazione discrezionale.

Se il magistrato affidatario esprime parere contrario, ritenendo che il soggetto non abbia le capacità per amministrare la giurisdizione, questi non viene neppure nominato.

Il ministero della Giustizia in un primo tempo poneva un problema di risorse. Occorre sottolineare che se la giustizia onoraria fosse un'azienda sarebbe ampiamente in attivo: con la magistratura onoraria lo Stato guadagna mediamente 4/5 volte rispetto a quanto investe, attraverso introiti derivanti dalla tassazione del sistema giustizia di pace ed onoraria (marche da bollo, contributo unificato, imposte di registro sentenze, che in Tribunale ammontano anche a decine di migliaia di euro), per cui tali somme potrebbero essere a noi destinate.

Le risorse da trovare dal 2021 non riguarderanno gli attuali 5000 magistrati, ma 3500 giudici.

Agli attuali 5000 magistrati onorari in servizio occorre sottrarre coloro i quali non saranno più in servizio per raggiunti limiti di età e coloro che esercitano un'altra attività lavorativa, specie nel pubblico impiego, che quindi nella stragrande maggioranza dei casi lasceranno la magistratura non potendo ontologicamente essere impegnati per 4/5 giorni a settimana.

Il governo ha trovato 190 milioni dal 2021, secondo i nostri calcoli ne occorrono 240. Non ne mancano molti. Occorre un piccolo sforzo, ma soprattutto una reale volontà politica.

L'Italia spende ormai miliardi di euro per la legge Pinto e il cospicuo aumento delle competenze potrebbe arrestare tale emorragia. Si valorizzi la magistratura di pace ed onoraria, che rappresenta una posta attiva del sistema.

Per citare Orwell de *“La fattoria degli animali”* ci sembra di poter affermare che *“Tutti sono uguali, ma c'è chi è uguale di altri”*.

I magistrati onorari chiedono all'On. Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Napoli che ha espresso personalità quali Enrico de Nicola, Giovanni Porzio, Giovanni Leone, di prendere posizione netta e opporsi ad una deriva che danneggia la giustizia, ponendosi a baluardo non della magistratura onoraria, ma del diritto dei cittadini ad una giustizia finalmente efficiente.

Il Presidente nazionale

Vincenzo Crasto

PRESIDENTE: Grazie dott. Crasto. Il Consigliere Aprea chiede la parola.

CONSIGLIERE APREA: Volevo sapere se avevate fatto delle ipotesi per la copertura finanziaria, perché so che avete presentato dei progetti, avete accennato le risorse per la copertura.

Dott. Vincenzo CRASTO: Il bilancio del Ministero è 9 miliardi di euro, con tutto questo dovremmo dire: “Trovateli voi, che ci sono!”. Lo Stato con noi guadagna quattro, cinque volte in più di quello che investe, però avevamo fatto varie ipotesi, per esempio le spese di registrazione della sentenza, ma parlando di 10 euro, non un contributo unificato, ma un piccolo sforzo per far funzionare, perché l’alternativa è quella di bloccare, come fu fatto per gli ufficiali giudiziari.

Dott. Maria Rosaria SPINA (Ass. Magistratura Onoraria): Un piccolo contributo che arriva alla fine non grava molto sull’avvocatura, graverebbe molto, invece, aumentare il contributo unificato, ci rendiamo conto da Avvocati, perché noi siamo prima di tutto Avvocati, che chiedere un innalzamento delle spese di giustizia, soprattutto civili, che oggi sono altissime, non è proprio possibile e non ci permettiamo assolutamente di chiederlo per il rispetto che abbiamo per l’Avvocatura. Escludiamo assolutamente un aumento di contributi unificati, marche da bollo, diritti di copia etc, se proprio bisogna fare uno sforzo, si potrebbe cercare di recuperare le spese di giustizia, che spesso non vengono recuperate, rimangono inevase, però ci dicono che occorrono mezzi, persone, le risorse che non ci sono, quindi è impossibile, spesso sono persone nullatenenti, quindi è difficile il recupero. Avevamo pensato ad un piccolo contributo alla fine, in proporzione aumentarli, parliamo di contributi minimi, parliamo di contributi veramente piccoli ma che su grandi numeri diventano cifre importanti.

PRESIDENTE: La parola alla dottoressa Rossella Barone.

Dott.ssa Rossella BARONE (Presidente del Coordinamento Magistratura Giustizia di Pace): Non è un problema nostro andare a reperire le risorse finanziarie, anche perché le risorse ci sono state per tutti in questi anni, non hanno sistemato tutti, non è un mio problema, a prescindere dal fatto che ci sono state già delle approvazioni anche nella scorsa legislatura, dove erano già stati reperiti i fondi. In nove mesi di tavolo tecnico, a cui non si è giunti a niente, improvvisamente hanno trovato i soldini per aggiustare momentaneamente questa situazione. Il problema dove reperire i fondi penso sia l’ultimo dei problemi, tra l’altro penso che non riguardi nemmeno voi Consiglio, né gli Avvocati penso che si debbano prendere questo onere. Io sono venuta senza relazione, alcuni di voi già mi conoscono, perché siamo venuti come coordinamento più di una volta a sollecitare. Ho fatto un breve excursus, perché parto da questa istanza depositata all’epoca, lo ero rappresentante distrettuale dell’Associazione Nazionale Giudici di Pace ed ero Presidente già di questo Comitato Coordinamento, che era nato, che attualmente è un’associazione aperta a tutte le tre categorie perché il problema riguarda tutti e tre. È chiaro che specificatamente ci occupiamo anche dell’ufficio del Giudice di Pace, perché da questa riforma che è stata avviata, sostanzialmente la vera riforma mira proprio a distruggere questo ufficio ed è in questo che negli anni ho chiesto l’attenzione dell’avvocatura; infatti in data 1 febbraio 2016 depositammo questa istanza in cui chiedevamo all’onorevole Consiglio che ci appoggiasse in questa lotta, perché prima

ancora che venisse approvata questa legge delega avevamo compreso chi fosse la vera vittima di questa riforma, che continuo a dire: è proprio l'Avvocato! Forse prima ancora del cittadino, che ne riporta le conseguenze negative, ma, purtroppo, soprattutto al sud, semmai si rivolge ad altro tipo di giustizia. Quindi, è l'Avvocato che dopo sparisce con questa riforma. Facemmo questa istanza, però non fu compresa la gravità di questa legge delega. Solo successivamente, e mi riporto a questo estratto del verbale del 7 febbraio 2017, allora Presidente Armando Rossi, perché vi voglio evidenziare ciò che probabilmente si iniziava a capire, cioè nella delibera che avete fatto come Consiglio si diceva: omissis.. *“il nuovo sistema, con i limiti imposti al rinnovo del mandato, provocherebbe un veloce quanto improvviso turn over tra i magistrati onorari tuttora in servizio, con perdita pressoché totale di professionalità e di esperienza pratica che, invece, è un patrimonio da preservare nell'interesse della società civile ed a vantaggio dei cittadini; .. i limiti imposti al numero delle udienze.. con estrema disparità di orientamenti giurisprudenziali.. omissis..”* Vi invito a recuperare questa delibera, io me la tengo stretta, non ho potuto fare la fotocopia, perché è tutto qui il succo della vicenda, cioè negli anni si sono create numerose associazioni tra noi, della magistratura onoraria ovviamente, perché la vera strategia adottata dalla tecnostruttura, dal Ministero è stata quella di accorpare tre categorie che potevano avere di base la professionalità acquisita e la “pretesa” di avere la sistemazione di un ruolo che non doveva essere più precario; per il resto viaggiamo su situazioni differenti, nel senso che i Giudici di Pace, quasi tutti noi in questi quindi anni, provengono quasi tutti dall'avvocatura e allo stesso tempo non potevano essere neanche dipendenti, perché la nostra tipologia di concorso questo prevedeva, per il carico di lavoro, per la competenza che aveva l'ufficio del Giudice di Pace, piano piano abbiamo dovuto anche dismettere anche le nostre funzioni di Avvocato. I Got hanno avuto una situazione anche più pressante dal punto di vista economico, perché si dedicavano a questa attività ma non avendo neanche un ritorno effettivo, però l'impegno era relativo rispetto a quello del Giudice di Pace, quindi i Got hanno intrapreso anche altre strade; i Vece Procuratori fanno parte di un altro sistema, che è la Procura, che ha una situazione completamente diversa; allora, accorpare queste tre categorie perché? Perché l'obiettivo di questa riforma è di fare questo ufficio del processo; il Consiglio, però, dovrebbe soffermare sulla validità di questo ufficio del processo che si sta costruendo, perché è stato costruito intorno alla figura del Giudice, del Magistrato, lo dico dal vecchio convegno che organizzò il Consigliere Valentino nel 2016 con il sottosegretario Migliore, purtroppo la gravità di questa riforma non si interessa né degli Avvocati, né delle parti, si interessa unicamente del Giudice. Nel tempo ho compreso che hanno costruito questa immagine dell'ufficio del processo molto sul concetto dell'ufficio della Procura, che è diverso, perché altrimenti non staremmo neanche a parlare della distinzione tra PM e Giudice, la funzione giudicante non può essere inquadrata così come è previsto oggi l'ufficio del Processo, perché la questione di tutta la riforma prevede lo smantellamento dell'ufficio del Giudice di Pace; se andate a leggere le norme, il Presidente del Tribunale, ed è l'obiezione che ho fatto anche al Sottosegretario Morrone, quando pretendeva che mettessi una firma sotto una cambiale in bianco e lo trovo un atto veramente che va al di là di un sistema democratico, cioè imporre a delle associazioni di accettare il nulla semplicemente per andare a dire domani che è tutto bello. L'ufficio del

processo l'hanno previsto con una serie di personaggi, perché chi è retribuito ogni tre mesi a 500 euro in una precarietà totale non penso come possa essere inquadrato; tutte queste persone dovrebbero girare intorno a questo magistrato professionale, che dà delle direttive, può stabilire quale causa di minore o maggiore complessità affidare a questo magistrato onorario, allora, voi capirete che questo è l'eliminazione del concetto di autonomia e imparzialità del Giudice; quando abbiamo una schiera di servitori della gleba che devono fare la ricerca giurisprudenziale, la ricerca dottrinale, interrogare i testi, significa indirizzare la decisione di una sentenza. L'ufficio del processo così come è porterà a dei provvedimenti abnormi soprattutto nell'entrata in vigore. All'epoca ho previsto che ci vogliono dieci anni perché il tutto vada a regime, ma nel frattempo, nei primi cinque anni spariranno i piccoli e i medi Avvocati. Questa è una questione anche sociale, perché al sud anche i grandi Avvocati vengono toccati, perché il sud e i grandi studi vivono sui piccoli e medi studi. In questo ci dovete dare una mano, oggi siamo 5 mila magistrati che hanno raggiunto una professionalità con tutte le patologie del caso, abbiamo fatto formazione, abbiamo acquisito una professionalità ed oggi prendere queste persone e metterle in mezzo ad una strada, perché questo è il destino che ci aspetta, cioè nel giro di due, tre anni, perché gli effetti distorti di questa riforma hanno portato i nostri colleghi chi è dovuto andare via per raggiunti limiti di età, che si è dovuto dimettere per questioni di incompatibilità, ecco perché oggi vi trovate degli uffici del Giudice di Pace ridotti all'osso; dal punto di vista anche della magistratura onoraria in Tribunale persone di valore sono dovute andare via! Quello che chiediamo al Consiglio, poiché il Consiglio di Napoli è il più rappresentativo, così come il Presidente del Tribunale di Napoli ha una voce in più in tutti i convegni in cui sono andata, anche al CSM, perché siamo uno dei tribunali più grandi e il più importante di Europa hanno detto; voi avete in mano non solo il destino di queste persone, dell'ufficio del Giudice di Pace, che è una palestra di diritto per gli Avvocati, nell'ufficio del Giudice di Pace si sono formati tanti Avvocati e si è potuto anche sperimentare, perché è la procedura snella dell'ufficio; l'ufficio del Giudice di Pace stava funzionando, andavano apportati dei correttivi, per esempio eliminare il cottimo, prevedere l'incompatibilità assoluta, l'abbiamo chiesta tante volte, è una garanzia per tutti, anche per l'Avvocato, dà un'immagine di rispetto di chi sta lì dietro. Con un sistema snello e veloce del Giudice di Pace si sono potute fare delle sentenze arrivate in Cassazione, è inutile fare l'esempio dell'impugnativa dell'estratto di ruolo, è partito da Napoli e ci hanno dato anche ragione. Da Napoli abbiamo elaborato questo nuovo tipo di giurisprudenza e avevamo ragione. Oggi eliminare un ufficio che funzionava, che è la base di tutta l'avvocatura, chiediamo che il Consiglio dell'Ordine di Napoli si batta per il mantenimento dell'ufficio del Giudice di pace, ma anche per noi, per le professionalità acquisite, perché anche voi vi ritroverete ogni volta con un nuovo magistrato che per voi non sarà garanzia, perché la precarietà di un magistrato che emette sentenze dietro direttiva, poi, del magistrato onorario non è garanzia per nessuno! Aiutateci in questa lotta che non è solo la lotta della categoria. Grazie.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Rossi.

CONSIGLIERE ROSSI: Grazie Presidente. Sono stato chiamato in causa e ricordo benissimo quella delibera del Consiglio, che è del Consiglio e non di Armando Rossi, ed è

una delibera sicuramente la prima dei Consigli degli Ordini degli Avvocati territoriali italiani, quindi sul punto l'Ordine di Napoli, anche in OCF, non è rimasto fermo e, quindi, è entrato nel problema, però di fondo dobbiamo chiarirci su un punto: lo Stato deve smettere di pensare di fare riforme a costo zero nella giustizia, perché così non si può andare avanti. Lo Stato incassa tanto, soprattutto per i contributi unificati, purtroppo restituisce poco al Ministero della Giustizia, i dati non sono chiari si parla del 10, 11% appena dei contributi unificati che ritornano al Ministero della Giustizia. Se lo Stato non investe in risorse economiche, sia per personale amministrativo sia per Giudici, purtroppo non si andrà avanti, anzi sicuramente non potrà con le riforme che sta facendo da un bel po' di tempo, non diamo colpa solo all'ultimo Governo, anche se questo è andato oltre, purtroppo, se non poniamo un freno a questo modo di procedere, penso che ci saranno molti problemi. Sicuramente così come è strutturata è la costruzione che è stata sbagliata, non si può pensare di allargare le competenze da un lato e dall'altro ridurre la professionalità dei Giudici onorari, quindi c'è un errore di fondo, che, purtroppo sarà difficile risanare, perché l'effetto potrebbe essere quello di alleggerire il lavoro dei Giudici togati e dandogli forse un potere notevole, diventando dei dominus e voi i praticanti dei dominus.

Dott.ssa Rossella BARONE: Il quadro è chiaro, vorrei girare anche al Consiglio l'ultimo intervento che è stato fatto da parte del rappresentante del Ministero, è su Radio Radicale, che cerca di rassicurare i vari Presidenti sulla partenza dell'ufficio del processo, perché sostanzialmente non ce la fanno per il 2021 a farlo partire l'ufficio del processo. Il vero problema che abbiamo ancora sulla dialettica è in questo, senza di noi oggi si fermerebbero i tribunali e l'ufficio del Giudice di Pace, oggi hanno bisogno ancora di noi. Poiché nelle varie legislature è evidente che tutti si sono accaniti contro questi Giudici di Pace, per cui ogni volta che ho parlato con un politico mi hanno detto: perché ce l'hanno tutti con voi? Oggi il disegno è chiaro, perché si ha il timore di non poter fare questo ufficio del processo e di non poter avere questa schiera di personaggi, gli aiutanti, il ché potrebbe avere anche un senso, però perché eliminare l'ufficio del Giudice di Pace e la professionalità?

Dott. Giuseppe MANGIERI (VPO rappresentante Ass. AIMO): Parlo a nome dell'Aimo, sono Viceprocuratore Onorario, poiché si è parlato anche della funzione requirente, qualche precisazione forse è il caso di farla giusto per integrare il panorama che stasera si è delineato. Mi allineo alle posizioni manifestate dai colleghi del giudicante, effettivamente la criticità della riforma è la distonia che si manifesta tra le due funzioni, requirente e giudicante, che si vogliono accomunare. Vi illustro rapidamente la situazione delle Procure, riforma tra l'altro voluta dal procuratore di Napoli, che ha istituito ed è già partito a Napoli l'ufficio degli affari semplici, il cosiddetto SDAS, Servizio definizione affari semplici, nel quale convogliano quasi tutti i reati che vengono esaminati dai Viceprocuratori che vengono coordinati da un sostituto. Questa è la piramide che abbiamo in ufficio e si stanno adeguando man, mano a macchia d'olio tutti gli uffici delle procure d'Italia. Il pericolo è che se levano il Viceprocuratore o lo riducono nelle funzioni finiranno per aversi una serie di archiviazioni, cioè aprire l'ufficio della collaborazione nella Procura per definire degli affari, che tanto semplici non sono, magari una violazione al Codice della Strada ci può anche stare, ma la truffa merita un'attenzione più particolare e viene passata ai Viceprocuratori;

quando non ci sono i Viceprocuratori, perché la riforma Orlando prevede tre giorni, perché ci pagano poco, per tutte le criticità manifestate, succederà che l'unico rimedio sarà l'archiviazione, e chi paga questa archiviazione? L'Avvocato! Quando cade il sistema cosa resta da fare? Si archivia! Si fa opposizione all'archiviazione? Servirà? Questa è la domanda che pongo all'Illustrissimo Consiglio. Dobbiamo stare attenti a non vanificare lo scopo della riforma, che è quello di dare un servizio al cittadino, di accelerare la giustizia, snellire i Tribunali, di non far chiudere uffici importanti come quello degli Uffici del Giudice di Pace, che, poi, perdonate una considerazione personale, che contraddizione tra una precedente linea politica che tendeva a potenziare l'ufficio del Giudice di Pace e un'attuale linea che, invece, tenta addirittura di annullarla. Detto questo, per quanto riguarda il penale è una follia aprire un ufficio degli affari semplici per non tenere personale, perché magistrati non ce ne sono, tenete presente che i VPO fanno anche lavoro amministrativo, le notifiche ai testi le facciamo noi, quando veniamo meno noi ma chi li fa, i segretari che non ci sono? In alcune piccole Procure chi fa oggi la funzione amministrativa? Gli ex infermieri, gli LSU, vogliamo lasciare a loro il delicato compito di notificare un avviso che può decidere sulla vita di una persona o vogliamo dare un servizio qualificato alla giustizia? Vi lascio con questa domanda, grazie per avermi ascoltato.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Valentino.

CONSIGLIERE VALENTINO: Ho ascoltato questo quadro desolante, che già conoscevo, perché siamo da tempo sul tema, ritengo che questa legge di riforma vada cancellata nella giustizia onoraria. Premesso che nella giustizia onoraria gli Avvocati hanno una comunanza di interessi e rappresentano il pilastro del sistema giustizia che funziona in Italia, ritengo opportuno dare un segnale forte come Consiglio dell'Ordine come Foro di Napoli, affinché a livello nazionale si recepisca questa istanza di riforma della Legge Orlando per tutelare i cittadini e, quindi, gli Avvocati. Sarei dell'avviso di indire una giornata di protesta o di astensione dalle udienze con relativa assemblea degli Avvocati per informare tutta l'avvocatura, molti non sanno nulla di quanto abbiamo pocanzi parlato, delle conseguenze nefaste di questa riforma e valutare il da farsi. A tal proposito, avete già stabilito un'astensione?

Dott.ssa Rossella BARONE: Tutte le associazioni hanno proclamato uno sciopero dal 6 al 17 maggio, il coordinamento e il MAGIP hanno proclamato sempre in quel periodo, in adesione all'altro sciopero, proclamato lo sciopero con motivi specifici, che riguardano la richiesta di stabilizzazione della Magistratura onoraria e dei Giudici di Pace, con delle richieste specifiche nei confronti del Governo. Devo dirlo, sempre perché tutta la popolazione sia informata, avevamo proclamato uno sciopero a marzo, che per interpretazioni che lascio alla valutazione di chi ne capisce, ci è stato fatto revocare e questo veramente lo trovo un ulteriore blocco alla nostra protesta, assurdo e che mi preoccupa fortemente.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Zanchini.

CONSIGLIERE ZANCHINI: Grazie Presidente. In riferimento all'intervento del dott. Margieri, sono un Avvocato civilista, però ritengo che l'analisi sensibile del dott. Mangieri

celi un problema che oltre ad essere di carattere professionale per li Avvocati, sia anche di carattere sociale per i cittadini. Propongo al Consiglio se è possibile avere una statistica tra un anno e un altro delle archiviazioni dei reati rientranti nel cosiddetto SDAS.

DOTT. Giuseppe MANGIERI: Non so se sono in grado già di darlo, perché lo SDAS è partito da pochi mesi, prima esisteva un altro ufficio più semplice, Affari Semplici, e non so se in Procura hanno potuto fare un bilancio tra l'anno scorso e quest'anno. Ogni tanto a noi arrivano degli elenchi di nuovi reati confluenti nello SDAS, quindi è un settore in espansione, tranne i grandi reati, è tutto in mano ai VPO; come possono pensare di creare un sistema che hanno voluto come aiuto per il sistema della giustizia depauperandolo? Distonia che non riesco a spiegarmi.

CONSIGLIERE VALENTINO: Ad integrazione di quanto accennato pocanzi, avete contezza di cosa pensa la Magistratura togata? Perché magari in questa Assemblea potrebbe essere invitata.

Dott.ssa Maria Rosaria SPINA: Ultimamente abbiamo avuto una notevole apertura da parte dell'Associazione Nazionale Magistrati, i quali si sono resi conto che questa riforma avrà degli effetti devastanti anche per loro stessi; io, che lavoro a stretto contatto con i magistrati togati, posso dire che anche loro oggi si rendono conto che l'ufficio del processo porterà non tanto giovamento a loro, perché togliendo queste risorse, oggi rappresentate da me, ma come me anche tanti altri colleghi che lavorano in Tribunale da oltre venti anni e che hanno raggiunto una certa professionalità, togliere queste risorse per metterli a lavorare in un ufficio dove sostanzialmente saranno demansionati, a quel punto non conviene neanche al togato, perché questo tipo di ricerche, di bozze le può fare un tirocinante, anche un MOT, che è alla prima esperienza, deve formarsi. A loro, dal punto di vista pratico, non è che interessa far partire questa cosa, a loro interessa più affidarci un numero di pratiche e farle definire, piuttosto che metterci a fare la ricerca giurisprudenziale, che può fare tranquillamente un tirocinante, un MOT. Anche ANM, quindi a livello molto più ampio, si è reso conto che l'apporto che diamo è tanto. Grazie per l'attenzione.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Bianco.

CONSIGLIERE BIANCO: Poco da dire sulla indispensabilità dei Giudici Onorari, che sono l'ossatura della magistratura, poco da dire anche sulla riforma Orlando, che forse avete contrastato in maniera un po' tardiva, ci sono delle criticità sulle norme transitorie, a parte la previdenza, che influisce molto. Devo dire, e credo di poterlo dire perché per dieci anni ho fatto il Magistrato Onorario, non farei una corsa su quale è il ruolo preminente tra la Magistratura togata e Magistratura onoraria, così come, invece, inciderei sull'ufficio del processo, che è l'ufficio del Giudice e non del processo, però questo proliferare di Associazioni che spesso prendono strade anche contrastanti tra loro, certo non favorisce la Magistratura onoraria; così come in un momento di grandissima crisi dell'avvocatura parlare di stabilizzazione o, peggio ancora, di subordinazione del lavoro del Giudice onorario, per ottenere vantaggi sotto il profilo previdenziale, non credo che sia opportuno e non credo che questo tipo di approccio possa essere condiviso da gran parte

dell'avvocatura, che sta vivendo un momento difficile. La vicinanza della sensibilità dovrebbe portare ad avere valori comuni, che sono per la Magistratura onoraria e per l'Avvocatura il rispetto delle regole. Potremmo iniziare dal condividere il fatto che le regole si rispettano, dico questo per arrivare alla liquidazione dei compensi. Se ci fosse una condivisione forte sui valori che sono fondanti, perché il rispetto della professionalità dell'avvocato è il rispetto per il cittadino, questo potrebbe essere il passo in avanti che potrebbe portare l'avvocatura verso la condivisione degli obiettivi dei Magistrati onorari.

Dott.ssa Rossella BARONE: Se arriviamo sempre allo stesso concetto della liquidazione con un magistrato a turnover non l'avrai mai! Vi ritroverete sempre in questa situazione, parliamo di permanenza nelle funzioni, di chi sta in quel ruolo, voi dovete pretendere una cosa del genere, altrimenti vi ritroverete che ogni due, tre anni cambierà il soggetto.

PRESIDENTE: Abbiamo preso appunti su tutte le questioni principali che ci avete evidenziato, che vanno dalle istanze di stabilizzazione, alle problematiche sull'ufficio del processo, alle allarmanti notizie che ci ha dato a proposito del penale il collega Mangieri, l'aumento delle competenze con riduzione dei compensi del 70%, queste le principali doglianze da parte della magistratura onoraria, il Consigliere Bianco ha anche fatto riferimento alle altre istanze fondamentali per noi Avvocati, che riguardano la necessità che siano rispettati i parametri ministeriali. Vi ringraziamo della vostra disponibilità e di averci chiarito ulteriormente le idee sulla riforma della giustizia onoraria e ovviamente ne discuteremo per poter prendere posizione sulla vostra mobilitazione. Grazie.

CAPO 1. Comunicazioni del Presidente:

- Prot. 11880/18: **Il Presidente** informa delle dimissioni dell'Avvocato Ivan Sportiello dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente Biblioteca A. de Marsico e, indipendentemente dalle motivazioni che hanno indotto il collega nonché a prescindere dal notevole lasso di tempo trascorso senza che il Consiglio si sia pronunciato al riguardo, ritiene che sia opportuno respingerle e, formulando tale proposta, chiede che i Consiglieri si esprimano. Il Presidente della Biblioteca, Consigliere Roberto Fiore, dichiara anch'egli di essere intenzionato a respingerle.

Il **Consigliere Rossi** si associa e allontana alle ore 17.15.

Il **Consigliere Bianco** propone di convocare l'avv. Sportiello.

Il **Consiglio** delibera a maggioranza di respingere le dimissioni, con un astenuto.

- **Il Presidente** informa che i Vice Presidenti e il Consigliere Sedu sono a Strasburgo per rappresentare il COA di Napoli presso la CEDU e il locale Consiglio dell'Ordine Avvocati. Premette che precedenti impegni gli hanno impedito di riscontrare personalmente l'invito formulato per la visita alla CEDU e al Consiglio dell'Ordine e chiede di deliberare l'impegno di spesa per i tre Consiglieri in missione di rappresentanza nell'importo massimo di 2.000,00 euro, salva rendicontazione.

Il **Consigliere Bianco** propone il rimborso di un solo delegato del Presidente.

Il **Presidente** richiama la delibera già approvata, sulla quale questo COA all'unanimità decideva in numero di tre Consiglieri la partecipazione a Strasburgo.

Si allontana il Consigliere Valentino.

Il **Consigliere Bianco** interviene ed afferma che il delegato deve essere uno soltanto.

Il **Consigliere Troianiello** dichiara di essere favorevole a che questo COA partecipi a queste conferenze, dovendosi comunque ritenere opportuna l'approvazione di una regolamentazione delle spese, eventualmente con modifica del regolamento organizzativo del COA.

Il **Consigliere Cricri** dichiara che l'evento è di gran prestigio per questo COA, pertanto è assolutamente supportata la partecipazione ad eventi di questo genere.

Si procede alla votazione per la delibera di spesa di € 2.000 che viene approvata con 13 voti favorevoli e 6 astenuti.

Rientra il Consigliere Valentino

- PARERI -

N. 8/19 **omissis..**

Su relazione del Cons. Armando Rossi il Consiglio, dopo ampia discussione, esprime parere favorevole al parere di congruità n. 94/2018 **omissis..**

Su relazione del Cons. Ilaria Imperato il Consiglio, dopo ampia discussione, esprime parere favorevole al parere di congruità n. 17/2019 presentato dagli avvocati **omissis..**

Si allontana il Consigliere Imperato

Il **Presidente** illustra le comunicazioni di OCF (Prot. 3485/219 e prot. 3520/2019), con le quali il *Coordinatore dell'Organismo Congressuale Forense* ha convocato l'*Assemblea dell'Organismo Congressuale Forense dalle ore 15,00 alle ore 19,00 nella giornata di giovedì 4 aprile. L'Assemblea è convocata con il seguente*

ORDINE DEL GIORNO

- 1) *Sessione ulteriore del Congresso (temi e organizzazione) — Coordinatore e Segretario;*
- 2) *Manifestazione "La giornata della dignità e dell'orgoglio" — Coordinatore;*
- 3) *Rapporti con la società di comunicazione e addetto stampa — Segretario e Tesoriere;*
- 4) *Audizione OCF in Commissioni riunite Giustizia e Affari Sociali della Camera sul tema dell'eutanasia -*

5) *Regolamento per utilizzo della sede da parte delle Associazioni forensi: illustrazione e approvazione delle "linee Guida" - Stefani;*

6) *Codice della crisi d'impresa art.389-391. Contratti preliminari stipulati a pena di nullità per atto pubblico - Rovere;*

7) *Varie ed eventuali*

8) *Ricognizione gruppi di lavoro;*

9) *Progetti di legge delega approvati dal Cdvi il 28.02.2019 (vedi allegati inviati il 11.03.2019) - Ufficio di Coordinamento;*

10) *Approvazione Documento OCF su Equo Compenso;*

11) *An. Nasrin Sotoudeh: iniziative da intraprendere. Decisioni in merito;*

12) *Approvazione Verbali precedenti Assemblee*

- Il **Presidente** illustra il prot. 3449/2019: (Decreto indizione selezione tirocinanti 2019): si tratta di importante opportunità per il tirocinio presso il TAR. Il Consiglio prende atto e dispone la pubblicazione sul sito.

Il Consigliere Troianiello chiede di aprire un dibattito nelle modalità della pratica forense affinché il COA adotti linee guida interpretative nella normativa vigente.

- Il **Presidente** illustra il prot. 3331/2019: (Ricorso ex art. 33 Regolamento CNF n. 2 avverso sentenza n. 2/2019): si prende atto;
- Il **Presidente** illustra il prot.3135/2019: si prende atto.
- Il **Presidente** illustra il Prot. 3312/2019: (CDD - Archiviazione proc. 178/15): si prende atto;
- Il **Presidente** illustra il Prot. 3311/2019: (CDD - Archiviazione proc.451/15 e 688/15): si prende atto;
- Il **Presidente** illustra il Prot. 3310/2019: (CDD - Archiviazione proc.320/15): si prende atto;
- Il **Presidente** illustra il Prot. 3309/2019: (CDD – Archiviazione proc. 532/15): si prende atto;
- Il **Presidente** illustra il Prot. 3308/2019: (CDD - Richiamo verbale proc. 315/16): si prende atto;
- Il **Presidente** illustra il Prot. 3542/2019: (Istanza **omissis..**): si prende atto;

Il **Consigliere Impradice** ricorda che è stata eletta a Vice Presidente del CNF l'Avv. Maria Masi del Foro di Nola e chiede che il Consiglio voglia esprimere i complimenti per il prestigioso incarico. Il **Consiglio** condivide.

- Il **Presidente** illustra il Prot. 3347/2019: (Ricorso avverso il bando MEF) e invita i Consiglieri a leggere e conservare il ricorso predisposto dagli avvocati Giorgio Leccisi e Antonio Cordasco. Il COA prende atto;
- Il **Presidente** informa che nel prossimo mese di ottobre 2019 ricorrerà il sessantenario della morte del Presidente De Nicola, primo Presidente della Repubblica Italiana ed espone le proposte presentate dall'Avv. Massimo Di Lauro, quale Presidente dell'Istituto di Storia dell'Avvocatura - Prot. 3315/2019, e dal dott. Adriano Gaito quale Presidente del Circolo Artistico Politecnico - Prot. 3254/2019. Si tratta di due proposte analoghe in quanto entrambi intendono organizzare la commemorazione dell'avv. De Nicola. Il Presidente del Circolo Artistico propone che l'evento sia organizzato congiuntamente dal Consiglio e dal Circolo medesimo, da tenersi presso i locali del Circolo; l'avv. Di Lauro propone, invece, di organizzare l'evento in uno spazio di pertinenza del Consiglio

Il **Consigliere Fiore** propone come location la Biblioteca De Marsico.

Il Consiglio decide, allo stato, di preferire l'organizzazione suggerita dall'avv. Di Lauro, in quanto è opportuno che la commemorazione del Presidente De Nicola si svolga in un prestigioso luogo dove ha sede un ufficio giudiziario, come la Biblioteca oppure il Salone dei Busti in Castel Capuano, se i lavori di ristrutturazione saranno all'epoca completati. Se del caso, si potrà proporre al Circolo Artistico un impegno comune. I contatti organizzativi sono per il momento affidati al Presidente.

- Il **Presidente** illustra il prot. 2672/2019 (Istanza Francesco Sabatino). Sentita la relazione, il COA rigetta e delibera di trasmettere gli atti al CDD per l'apertura del procedimento disciplinare.
- Il **Presidente** illustra il prot. 2640/2019: si rigetta l'istanza;
- Il **Presidente** illustra il prot. 2393/2019: si rigetta l'istanza;

CAPO 3. Approvazione verbale del 26/03/2019;

Il Consiglio approva il verbale del 26 marzo con le modifiche consegnate al Consigliere Segretario.

A tal riguardo, il Presidente intende dare risposta al quesito formulato dal Cons. Bianco sul fondamento della disposizione in virtù della quale nei verbali sono omessi i nominativi dei Consiglieri che esprimono voti a favore o contro le proposte di delibere. In particolare, il Presidente sottolinea che il verbale dell'organo amministrativo è disciplinato dalle regole della camera di consiglio e pertanto il voto deve essere espressione dell'organo collegiale

senza che si faccia riferimento alle singole posizioni dei componenti l'organo stesso. Sarà sempre possibile rinunciare alla segretezza del voto con dichiarazioni di voto palese. Tali conclusioni sono conformi alla disciplina del DLGS 33/2013 che, in materia di trasparenza delle delibere assunte dalla P.A. per affidamento lavori, forniture e servizi, concorsi e prove selettive nonché contratti e accordi con privati o amministrazioni pubbliche (art. 23 cit.) fa esclusivo riferimento alla pubblicazione del contenuto, oggetto, spesa ed estremi documenti contenuti nel fascicolo e prescrive la pubblicazione con scheda sintetica. Il precedente è significativo perché, in assenza di una norma espressa che disciplini le delibere dei consigli degli ordini professionali, nonché in mancanza di giurisprudenza sul punto, deve ritenersi che l'attività del Consiglio dell'Ordine sia generalmente meno "sensibile" di quella descritta dall'art.23 e non possa quindi soggiacere ad una regolamentazione più severa che comporti, come sembra chiedere il Cons. Bianco, la verbalizzazione pedissequa del dibattito interno e delle singole espressioni di voto dei componenti il collegio. Aggiunge che tale interpretazione è anche supportata dalle cd. "FAC in materia di trasparenza" diramate dall'ANAC. Il dato, pertanto, va verbalizzato e pubblicato in modo aggregato e va applicata la disciplina comune relativa alla segretezza del voto, salva come si è detto (quando sia possibile) il diritto del singolo di rinunciare alla segretezza con una espressa dichiarazione di voto.

Il **Consigliere Bianco** dichiara di non concordare con l'interpretazione fornita dal Presidente in quanto va distinto il momento della verbalizzazione e quello della pubblicazione. A suo avviso, il verbale dovrebbe contenere ogni singola dichiarazione ed espressione di voto, a differenza della pubblicazione del verbale stesso.

Il Presidente fa notare che proprio le regole della trasparenza impongono la pubblicazione integrale del verbale, omissi i dati non ostensibili, e proprio ciò comporta l'infondatezza dell'assunto del Cons. Bianco. Conclusivamente, invita il Cons. Bianco ad interrompere sterili discussioni e polemiche atteso che il Consiglio non deve parlare di se stesso ma di quanto è possibile o doveroso fare per la categoria.

Alle ore 19.15 si allontanano i Consiglieri Bianco e Fiore.

CAPO 5. Problematiche dell'Ufficio del Giudice di Pace di Napoli: determinazioni;

Il **Presidente** dà seguito ai precedenti deliberati di questo Consiglio ed alle ulteriori considerazioni riguardo le inefficienze o disfunzioni rilevate all'Ufficio del Giudice di Pace di Napoli e, nel ringraziare i Consiglieri Intonti, Capocelli, Aprea e Valentino, che si sono prodigati nella individuazione delle criticità e proposizione di idee, propone di adottare le seguenti delibere:

PRIMA DELIBERA

“Considerato che la trattazione delle prime udienze davanti all’Ufficio del Giudice di Pace di Napoli è ormai da diverso tempo differita di circa nove mesi rispetto alla data fissata in citazione;

- Che le cause di tale disfunzione, oltre all’enorme numero di procedimenti pendenti, sono da ricercare nella progressiva diminuzione del numero di Giudici in servizio, nella limitazione delle cause da trattare sul ruolo a 45 procedimenti e nella disposizione per la quale le prime udienze vanno fissate soltanto di lunedì;
- Che con decreto Presidente del Tribunale di Napoli n. 348/18 del 12.12.18 è stata disposta la supplenza di 12 GOP all’Ufficio del Giudice di Pace di Napoli e 2 GOP all’Ufficio del Giudice di Pace di Barra;
- Che detta supplenza, per sua natura temporanea, rischia di provocare ulteriori disfunzioni se dovesse essere disposto in favore dei GOP lo scardinamento delle cause dal ruolo dei Giudici in servizio

Tanto premesso

Chiede

al Presidente del Tribunale di Napoli e al Presidente Coordinatore dell’Ufficio del Giudice di Pace di Napoli di adottare le misure idonee e necessarie per l’abbreviazione dei tempi, attualmente intollerabili, per la fissazione delle prime udienze.

In particolare, ritiene che :

1. Le prime udienze debbano essere distribuite in tutti i giorni della settimana secondo il calendario delle udienze (lunedì, mercoledì, venerdì);
2. Le cause da trattare nelle singole udienze debbano essere aumentate da 45 a 55;
3. I 12 GOP, che saranno assegnati in supplenza all’esito dello scrutinio da parte del CSM del decreto n. 348/18, debbano essere destinatari dei ruoli attualmente “congelati” nonchè delle cause (non ancora istruite) di più recente iscrizione a ruolo già assegnate ai Giudici di Pace in servizio.

Auspica che i provvedimenti richiesti siano effettivamente posti in essere al fine di velocizzare i procedimenti dinanzi al Giudice di Pace di Napoli ed anche per tornare alla precedente “good practice” in base alla quale la tempistica era certa riguardo la fissazione delle prime udienze di trattazione.

SECONDA DELIBERA

Rilevato che presso l’Ufficio del Giudice di Pace di Napoli si sono manifestate gravi disfunzioni degli Uffici ritiro produzioni, quasi sempre chiusi al pubblico secondo un calendario del tutto irregolare e imprevedibile;

-che anche l’ufficio decreti ingiuntivi risulta talvolta chiuso al pubblico, senza che sia nemmeno data adeguata pubblicità degli orari di apertura e chiusura;

-che agli Avvocati non può essere denegato il diritto/necessità di ritirare la produzione di parte, di estrarre le copie dei decreti ingiuntivi, di esaminare i fascicoli monitori e di ottenere in tempi ragionevoli le formule esecutive il cui ritiro è differito a circa 5 mesi;

Tanto premesso

Invita

il Coordinatore dell'ufficio del Giudice di Pace di Napoli ad intervenire nei modi opportuni, anche con assegnazione di personale apposito, per ripristinare efficienza e regolarità nel funzionamento degli Uffici segnalati.

TERZA DELIBERA

Rilevato che presso il Ruolo Generale dell'Ufficio del Giudice di Pace di Napoli da troppo tempo vige una condizione di emergenza e di vistosa carenza di personale addetto agli sportelli;

- Che, infatti, gli avvocati che intendono iscrivere le cause a ruolo sono costretti a file di ore, anche con il conseguente rischio di essere impossibilitati a presenziare alle concomitanti udienze;

- Che presso i 2 o al massimo 3 sportelli normalmente aperti, gli avvocati sono ulteriormente rallentati dalla concorrenza di agenzie o incaricati che, anche dietro pagamento, iscrivono a ruolo molte cause e aggravano le condizioni dell'ufficio presentando sistematicamente allo sportello il numero massimo di fascicoli per il tramite di più addetti;

- Che, pertanto, occorre una seria regolamentazione delle code onde prevedere che gli avvocati non facciano la fila insieme a persone che svolgono il compito alle dipendenze o su incarico di agenzie a pagamento

Tanto premesso

Chiede

Al Sig. Coordinatore dell'Ufficio del Giudice di Pace di Napoli e al Sig. Dirigente Amministrativo di disporre che al Ruolo Generale siano aperti almeno 5 sportelli per la ricezione dei fascicoli delle cause da iscrivere a ruolo e che solo 1 sportello sia dedicato alle agenzie o delegati, riservando tutti gli altri sportelli agli Avvocati.

Il Consiglio approva le delibere e dispone di presentare istanze al Presidente del Tribunale ed al Presidente Coordinatore dell'Ufficio del Giudice di Pace di Napoli nonché di pubblicare le delibere sul sito e affiggere i relativi manifesti.

Alle ore 19.25 si allontanano i Consiglieri Impradice, Intonti e Troianiello.

CAPO 7 - CONGRESSO

Il **Presidente** espone il programma del XXXIV Congresso Nazionale - nota Prot. 3522/2019, così come pervenuto con PEC delle prime ore della odierna mattina. Legge tutti gli incontri, Tavole Rotonde e Relazioni previste al Congresso e rileva che l'organizzazione non ha dato alcuno spazio di intervento e confronto agli Ordini ed alle Associazioni. Aggiunge che la Delegazione Distrettuale, nell'arco di due incontri, ha predisposto due mozioni che saranno presentate al Congresso e sottoposte alla votazione. Il Consiglio prende atto

CAPO 2. Comunicazioni del Consigliere Segretario e del Consigliere Tesoriere;

Il Consigliere Tesoriere relaziona in ordine alle richieste nn. 2393/19, 2640/19, 2901/19 e 2672/19 di contestazione del pagamento della quota legata all'iscrizione nel Registro dei Praticanti; si evidenzia che non sussistano i presupposti che esonerano dal pagamento di tali quote, come previsto dalla Legge Professionale L. 247/2012. **Il Consiglio** approva all'unanimità, udita la relazione del Consigliere Tesoriere.

Il Consigliere Tesoriere sul protocollo n. 2672/2019 precisa che lo stesso contiene espressioni offensive nei confronti dell'intera categoria forense: il Consiglio all'unanimità chiede la trasmissione degli atti al CDD.

Il Consigliere Tesoriere comunica che in accoglienza delle istanze dei Consiglieri, ha provveduto all'acquisto delle toghe mancanti per la celebrazione della seduta di giuramento, in uno ad altre due toghe da destinare agli Avvocati che si apprestano a giurare. Il Consiglio approva anche l'acquisto del leggio.

Il Consigliere Tesoriere comunica che è stato alla stessa rappresentata l'esigenza di apparecchiature distruggi documento, necessarie per la normativa sulla privacy e che, pertanto, l'acquisto è stato effettuato tramite la piattaforma "MEPA" al miglior prezzo di mercato. Il Consiglio approva tutte le spese.

CAPO 6. Ordinaria amministrazione: iscrizioni, cancellazioni, pareri, certificazioni, assistenza forense, autorizzazioni notifiche, parere G. o., reiscrizioni in Albo, iscrizioni in elenco gratuito patrocinio a spese dello Stato, ammessi al patrocinio a spese dello Stato, richiesta di accreditamenti, esoneri, abilitazione dopo il primo anno di pratica e scadenza abilitazione, protocolli d'intesa;

Eventi Formativi

Prot. 3500/2019: Istituto Curatori – Seminario Anacapri. Il Codice della Crisi e dell’Insolvenza” – 17, 18 e 19 maggio 2019: sospeso per assenza saluti istituzionali COA Napoli e relatori Avvocati del Foro di Napoli;

Prot. 3499/2019: ANAI Napoli – “ Rottamazione, saldo e stralcio” – 15 aprile 2019: n. 3 crediti;

Prot. 3485/2019: Ordine dottori commercialisti ed Esperti contabili di Napoli – Ciclo dei seminari “Il nuovo codice della crisi di impresa e dell’insolvenza” – 21 e 28 marzo, 11 e 18 aprile, 9, 16 e 23 maggio, 13, 20 e 27 giugno 2019: n. 2 crediti per gli eventi dall’11 aprile subordinatamente all’inserimento dei saluti istituzionali;

Prot. 3481/2019: L’Orgoglio Forense – “Fideiussione Bancaria e tutela del consumatore” – 7 maggio 2019: n. 3 crediti;

Prot. 3348/2019: Officina Forense – “Disposizioni anticipate di trattamento L.219/17” – 09/04/2019: n. 3 crediti;

Prot. 1230/2019 – 1019/2019: Università Federico II – “Lezione Magistrale introduttiva del Corso di Perfezionamento a.a. 2017-2018” – 7 febbraio 2019: **deliberato il 26 febbraio come evento già tenutosi**: si accoglie la richiesta ed a rettifica si riconoscono n. 3 crediti formativi;

ISCRIZIONE ALBO AVVOCATI

- 1 Brancaccio Marcello, 12/05/1980, Napoli (Na)
- 2 Iuppariello Lucia, 24/09/1985, Napoli (Na)
- 3 Libeccio Antonio, 18/03/1990, Napoli (Na)
- 4 Mosca Caterina, 11/10/1989, Acerra (Na)
- 5 Raiola Antonella, 27/08/1987, Napoli (Na)
- 6 Sarracino Serena, 14/11/1988, Napoli (Na)
- 7 Visone Stefano, 21/07/1986, Napoli (Na)
- 8 Dettori Veronica, 21/09/1980, Napoli (Na)
- 9 Di Giacomo Daniele, 24/11/1973, Napoli (Na)

- In riferimento alla domanda di iscrizione all’Albo degli Avvocati del dott. **omissis**, il Consiglio convoca il dott. **omissis** per il giorno 9 aprile ore 15.30.
- In riferimento alla domanda di passaggio all’Albo degli Avvocati dell’Avvocato Stabilito **omissis**, il Consiglio convoca l’Avvocato stabilito **omissis** per il giorno 9 aprile ore 16.00.

CANCELLAZIONE AVVOCATO

- 1 Urbano Nicoletta, 25/09/1975, Napoli (Na)
- 2 Moscato Carlo, 03/01/1960, Napoli (Na)

CANCELLAZIONE PRAT.SEMPLICE

- 1 Bellofiore Salvatore, 17/10/1975, Pozzuoli (Na)

- 2 Cafiero Roberta, 19/04/1987, Napoli (Na)
 3 Capozzi Cosimo, 05/01/1986, Napoli (Na)
 4 Castiello Gabriele Maria, 15/06/1987, Caserta (Ce)
 5 Colangelo Bianca Maria, 23/08/1988, Napoli (Na)
 6 Della Vecchia Sara, 02/07/1990, Napoli (Na)
 7 Febbraio Ines, 23/12/1971, Napoli (Na)
 8 Sasso Irma, 04/02/1990, Napoli (Na)

ISCR.NOTIFICHE IN PROPRIO

- 1 Scotto Di Frega Doriana, 15/06/1974, Napoli (Na)

COMPIUTA PRATICA COMPLETA

- 1 Del Prete Immacolata, 19/02/1991, Napoli (Na)
 2 Di Nardo Giuliana, 24/04/1992, Mugnano Di Napoli (Na)
 3 Santella Rosanna, 30/01/1992, Napoli (Na)
 4 Carnevale Antonio, 06/03/1989, Napoli (Na)
 5 De Luca Gabriella, 25/12/1989, Massa Di Somma (Na)
 6 Esposito Barbara, 10/02/1993, Napoli (Na)
 7 Lamura Antonella, 03/10/1992, Napoli (Na)

ELENCO DEGLI AVVOCATI DISPONIBILI AL PATROCINIO A SPESE DELLO STATO

Elenco	Cognomenome	Descrizione Turno
Avvocato	Fiore Gianluca	Penale
Avvocato	Zito Maria Allegra	Penale
Avvocato	Zito Maria Allegra	Amministrativo
Avvocato	Zito Maria Allegra	Civile
Avvocato	Zito Maria Allegra	Volontaria Giurisdizione
Avvocato	Zito Maria Allegra	Tributario

ELENCO DEGLI AVVOCATI DISPONIBILI ALLE VENDITE IMMOBILIARI

Avv. Claudia Simonetti - Napoli Nord

ISCRIZIONE DALL'ELENCO DEI DIFENSORI DI UFFICIO "GIURISDIZIONE ORDINARIA"

“SEGRETARI DI STUDIO” ISCRIZIONE

1) **Carnevale Tommaso**c/O Avv. Carlo Ercolino

ELENCO AMMESSI GRATUITO PATROCINIO

omissis

Variazioni Tabellari

Prot. 3321/2019: Il Consiglio esprime parere favorevole;

Prot. 3320/2019: Il Consiglio esprime parere favorevole;

Prot. 3261/2019: Il Consiglio esprime parere favorevole;

CAPO 7. XXXIV Congresso Nazionale Forense – Roma 5 e 6 aprile 2019: ulteriori determinazioni;

CAPO 8. Varie ed eventuali;

Il Consigliere Valentino chiede di discutere ed eventualmente deliberare favorevolmente sull'istanza formulata dall'Avv. Todino di ricevere un contributo dal Consiglio per la partecipazione all'iniziativa sportiva da tenersi in Irlanda nel prossimo mese di Giugno.

Il Cons. Foreste legge un intervento che si riporta integralmente: “Voglio segnalare a questo Consiglio una problematica, che sto seguendo da tempo, già dalla scorsa consiliatura, in relazione alle comunicazioni delle nomine dei difensori di fiducia dagli Istituti Penitenziari. In particolare, la prassi attuale vede gli Istituti di Pena comunicare le suddette nomine all'Autorità Giudiziaria e al Consiglio dell'Ordine, che provvede alla successiva comunicazione ai difensori, mediante inserimento in appositi faldoni cartacei . Tale prassi comporta la verifica di ritardi nella comunicazione. Data la delicatezza della fase in cui avviene la nomina, condizionata dalla scadenza di termini perentori, chiedo a questo Consiglio di individuare la migliore soluzione, che dia inizio ad una prassi

virtuosa per la comunicazione delle nomine di cui si discute”. Il Presidente informa che tale argomento è stato già oggetto di attenzione e discussione da parte dei Consiglieri Cricrì e Criscuolo e quindi invita i Consiglieri penalisti alla disamina congiunta sia delle criticità (cause e conseguenze) che delle possibili soluzioni da proporre al Consiglio in una prossima seduta.

La seduta è tolta alle 19,55

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO

Giuseppe Napolitano

IL PRESIDENTE

Antonio Tafuri